



N° e data: 40002 - 14/01/2014

Diffusione: 319340 Periodicità: Settimanale Gente_40002_90_6.pdf

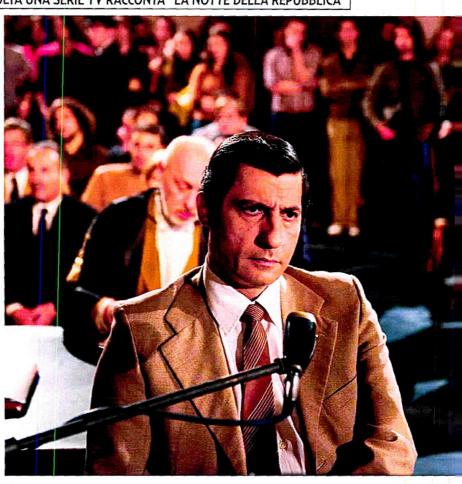
Pagina 90 Dimens100 % 2333 cm2

Sito web: http://www.rusconi.it

GENTE PER LA PRIMA VOLTA UNA SERIE TV RACCONTA "LA NOTTE DELLA REPUBBLICA"



PERSONE E STORIE QUASI RIMOSSE. **«MA RICORDARE SERVE A CAPIRE** LE LACERAZIONI DI **OGGI», SPIEGA** IL REGISTA DIANA



DO L'IT

di Sara Recordati

iportare alla luce fatti e persone degli anni Settanta nel nostro Paese riapre alcune ferite dolorose delle quali spesso si preferirebbe non parlare. «Per questo sono anni poco raccontati dalla Tv, nonostante la sua fondamentale funzione educativa, oltre che di intrattenimento», sostiene il regista e sceneggiatore Graziano Diana, autore di sei film da 100 minuti ciascuno in arrivo su Raiuno dal 7 gennaio, dal titolo evocativo: Gli anni spezzati. «Con l'etichetta di Anni di piombo il decennio dal 1970 all'80 è stato quasi rimosso. Invece credo sia centrale per comprendere una serie di lacerazioni che esistono ancora oggi. E per ricordare certi personaggi meritevoli dei quali non si parla più». La serie ruota infatti attorno alle storie di tre figure emblematiche.

Il commissario (in onda il 7 e l'8 gennaio e liberamente tratto dal volume Gli anni spezzati, il commissario di Luciano Garibaldi, editore Ares) è la storia di Luigi Calabresi commissario dell'ufficio politico a Milano, la città dove avviene la frattura che dà origine agli "anni spezza-

88 GENTE





N° e data : 40002 - 14/01/2014

Diffusione: 319340 Periodicità: Settimanale Gente_40002_90_6.pdf Pagina 91 Dimens100 % 2333 cm2

Sito web: http://www.rusconi.it

IL COMMISSARIO CALABRESI



Emilio Solfrizzi, 51 anni, è il commissario Luigi Calabresi, protagonista della mini serie Gli anni spezzati, il commissario, in onda su Raiuno il 7 e l'8 gennaio. A destra, Calabresi-Solfrizzi con la moglie Gemma Capra (Luisa Ranieri, 40). Sotto, il commissario sul luogo dell'esplosione della bomba nella Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano, il 12 dicembre 1969, che fece

17 morti e 88 feriti.



ti". Da un lato c'è il boom economico, che Milano vive con grande slancio sociale e civile, dall'altro la strategia della tensione che segna l'inizio del terrore. È qui che scoppiano le prime bombe nella primavera del 1969, fino alla strage di piazza Fontana nel dicembre di quell'anno che provoca 17 morti e 88 feriti. «A Calabresi, interpretato da Emilio Solfrizzi, ho affiancato il personaggio im-

maginario di un giovane poliziotto che ne raccoglierà il testimone dopo il suo omicidio, nel 1972. In questo senso ho realizzato dei romanzi: ho raccontato i personaggi storici attraverso gli occhi di un narratore che potesse servire ai ragazzi di oggi per identificarsi e capire».

Poi vedremo Il giudice (in onda il 14 e 15 gennaio e ispirato al volume Gli anni spezzati, il giudice scritto da Mario Sossi con il giornalista Luciano Garibaldi, editore Ares). È ambientato a Genova e narra la vicenda tragica che ebbe per protagonisti due magistrati: Mario Sossi (Alessandro Preziosi), rapito nel 1974 e rilasciato; e Francesco Coco (Ennio Fantastichini), assassinato dalle Brigate rosse nel 1976. Il rapimento di Mario Sossi costituì uno dei primi salti di qualità nell'azione di lotta del-

le Brigate rosse, mostrando all'opinione pubblica italiana che ormai erano in grado di compiere azioni complesse, come quella di rapire un magistrato, tenerlo in prigionia per più di un mese e negoziarne la liberazione con lo Stato italiano. A liberazione avvenuta, Francesco Coco verrà assassinato a Genova l'8 giugno 1976, insieme a due uomini della scorta, come rappresaglia perché aveva rifiutato la scarcerazio.

GENTE 89





N° e data : 40002 - 14/01/2014

Diffusione : 319340 Periodicità : Settimanale Gente_40002_90_6.pdf Pagina 92 Dimens100 % 2333 cm2

Sito web: http://www.rusconi.it







N° e data : 40002 - 14/01/2014

Diffusione: 319340 Periodicità: Settimanale Gente_40002_90_6.pdf Pagina 93 Dimens100 % 2333 cm2

Sito web: http://www.rusconi.it

L'INGEGNERE VENUTI

ORRORE A SCUOLA

Una scena de Gli anni spezzati, l'ingegnere, in onda il 21 e il 22 gennaio, nella quale i terroristi di Prima linea entrano nell'Istituto di amministrazione aziendale gambizzando studenti e professori. Sotto, Alessio Boni, 47, è l'ingegnere Venuti, un personaggio di fantasia.

ne di alcuni terroristi in cambio di Sossi. «Coco era grande amico di Sossi e suo "padre spirituale", immagini lo strazio quando non acconsentì al ricatto che avrebbe potuto aiutare "il figlio" Sossi, per agire invece nel nome di un interesse superiore. Ed esserne infine ripagato con la morte». Ricordare stanca s'intitola il libro scritto dal figlio di Coco, Massimo (editore Sperling & Kupfer). «Nel senso che ricordare ogni volta riapre una ferita dolorosa. Però Massimo, che è un violinista, è stato contento di questo film, al punto di suonare un brano della colonna sonora».

L'ingegnere (in onda il 21 e 22 gennaio), a differenza dei primi due, non è un personaggio reale, ma una figura che raccoglie in sé tante contraddizioni. Quelle di una città come Torino che con la Fiat possiede il più grande blocco industriale europeo e la più grande concentrazione operaia. Il terrorismo cerca di incunearsi proprio fra queste due realtà. La storia si apre con l'omicidio dell'ingegnere Carlo Ghiglieno da parte di militanti di Prima linea, nel 1979, e prosegue con la gambizzazione di cinque professori e altrettanti studenti nella scuola di amministrazione aziendale. «Il nostro protagonista immaginario (Alessio Boni) è il professore Giorgio Venuti, ingegnere della Fiat, che in quell'occasione viene risparmiato senza capirne la ragione. Si metterà a indagare scoprendo con orrore che sua figlia è entrata nelle fila di un gruppo terroristico. La serie si



conclude con la famosa marcia dei 40 mila a Torino nel 1980, che è stata la presa di posizione della società civile che ha detto: basta. Il Paese si è dimostrato più forte della violenza».

Tutte e tre le storie sono incentrate sul dialogo tra padri e figli, sul passaggio generazionale che è anche la nostra sola speranza per il futuro. «Ovunque ho cercato di disseminare le vicende tragiche con i ricordi belli di quegli anni: dalla musica all'arte, al cinema, allo sport, come la finale Italia-Germania 4-3 ai mondiali del Messico, del 1970». Quegli anni non sono stati solo color piombo, ma anche la culla di importanti affermazioni civili: come il referendum del 1974 che legittimò definitivamente la legge sul divorzio. «Ai ragazzi di oggi vorrei dire: non siate rassegnati, non fatevi sopraffare dall'angoscia e dalla superficialità. I problemi sociali ci sono, ma vanno affrontati con coraggio, grazie alla conoscenza, all'impegno, alla determinazione e agli esempi positivi».

Sara Recordati

GENTE 91